



RASSEGNA STAMPA 14 dicembre 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco



FOGGIA Palazzo Dogana, sede della Provincia

Trasporto pubblico locale, la Provincia rinuncia Cotrap dovrà vedersela direttamente con la Regione

● Il presidente della Provincia di Foggia, Nicola Gatta, ha revocato la Deliberazione Presidenziale del 2016: "Erogazione trasferimenti per i servizi TPL direttamente da Regione Puglia al Co.Tr.A.P." a far data dall'1/01/2019. La Deliberazione n. 56 era stata adottata in conseguenza della legge regionale n. 1 del 15/02/2016 (Legge di stabilità regionale 2016), che all'art. 16, comma 4, autorizzava la Regione ad erogare i trasferimenti per l'effettuazione dei servizi minimi e per la copertura degli oneri per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale Autoferrotranvieri pe-

riodo 2004/2007, nonché, le risorse di cui all'art. 30 della Legge Regionale n. 45/2013 direttamente in favore dei soggetti gestori dei servizi di Trasporto Pubblico Locale e quelle per gratuità e agevolazioni, fermo restando in capo all'Ente affidante ogni altro onere correlato ai contratti di servizio. Pertanto, la Provincia di Foggia aveva aderito a tale procedura, autorizzando la Regione Puglia ad erogare i trasferimenti.

La Deliberazione adottata dal Presidente Gatta, si è resa indispensabile considerato che ad oggi, la complessità della procedura am-

ministrativo-contabile, comunque a carico della Provincia di Foggia per la liquidazione delle fatture emesse dal Co.Tr.A.P., per le quali la somma imponibile viene pagata direttamente dalla Regione previa presentazione della rendicontazione da parte della Provincia, mentre l'Iva e la rivalutazione (indice NIC) vengono liquidate dalla Provincia, tutto ciò complica il lavoro degli uffici preposti, per cui si è reso necessario annullare la precedente deliberazione e ripristinare il rapporto diretto con l'Ente concessionario per tutte le spettanze da liquidare.

**Agenda****Rapporti**

Luci e ombre nei dati 2017 forniti dall'Osservatorio sulla Qualità della vita. Sevi: "Alleanza programmatica tra città e mondo universitario"

Per *MeglioFoggia* le cose vanno comunque meglio Landella spera in una partecipazione più larga

**Lavanna**

Il sociologo ha sottolineato il valore dell'azione sinergica delle Istituzioni del capoluogo

È un bilancio complessivamente positivo quello emerso dal dossier dell'osservatorio sulla qualità della vita realizzato dall'associazione *MeglioFoggia*, progetto promosso e coordinato da Mediafarm srl in collaborazione con Amgas Blu spa, Bcc di San Giovanni Rotondo e Capobianco Trattori.

Durante l'incontro, andato in scena ieri mattina nella sala Fedora del Teatro Umberto Giordano, il ricercatore **Michèle Mazzone** ha confermato il generale andamento positivo registrato nel 2017, sottolineando il miglioramento degli indicatori relativi a istruzione cultura e servizi socio-sanitari, a fronte di una contrazione del settore legato a lavoro ed economia, nonostante la ripresa del settore terziario.

MeglioFoggia è un'associazione senza scopo di lucro che recupera il ruolo di osservatorio sulla qualità della vita, organismo tecnico-scientifico nato con l'obiettivo di raccogliere e analizzare dati sulla città di Foggia, la sua evoluzione e le sue variabili nel tempo per accrescere la conoscenza sui fenomeni sociali che caratterizzano il capoluogo della Capitanata.

Molteplici gli interventi delle personalità del mondo istituzionale e produttivo: il professor **Agostino Sevi**, dell'Università degli Studi di Foggia, ha commentato i risultati fatti registrare dall'Ateneo foggiano, in termini quantitativi e qualitativi, augurandosi che possa proseguire "l'alleanza programmatica tra città e mondo universitario", per andare nella stessa direzione.

Fabio Porreca, presidente della Camera di commercio, ha, invece, sottolineato l'impegno delle imprese che permettono la redazione del rapporto annuale, da intendere come strumento strategico per stimolare una riflessione e progettazione condivisa. L'imprenditore ha, inoltre, posto l'accento sull'importanza di nuovi investimenti per stimolare il cambiamento, con particolare riferimento alle Zone economiche speciali (Zes) che potrebbero portare un vantaggio decisivo al tessuto socio-economico locale.

A confermare l'importanza di nuovi investimenti per avviare il rilancio del comparto produttivo, soprattutto per attrarre le grandi industrie sul territorio, è intervenuta poi **Maria Pia Liguori**, vicepresidente di Confindustria Foggia.

L'associazione, quindi, intende offrire un importante servizio di monitoraggio permanente delle modificazioni intervenute nella realtà sociale comunale, un contributo scientifico e uno stimolo prezioso per il miglioramento della qualità della vita per l'intera popolazione, in un momento così delicato e critico.

Roberto Lavanna, sociologo e componente del Cda della Fondazione Monti Uniti di Foggia, invece, ha ripreso il concetto dell'importanza di un'azione unitaria e organica delle istituzioni cittadine, ricordando come la Fondazione stia contribuendo a innescare dinamiche virtuose, sostenendo le associazioni e le parrocchie portatrici di progetti di crescita.

Significativo anche l'intervento del Sindaco **Franco Landella**, che ha focalizzato la sua riflessione sul dato che, no-

1A VALORI**I PUNTI**

Bene
Migliorano gli indicatori relativi a cultura, istruzione e servizi sociosanitari

Male
Peggiorano invece i parametri relativi a lavoro e economia



COMPARAZIONI
In alto, i numeri del rapporto e, a destra, la conferenza stampa di presentazione alla Sala Fedora

nostante il trend positivo nell'ambito della sicurezza (in netto miglioramento rispetto allo scorso anno) la percezione negativa dei cittadini rimane ancora troppo elevata.

Il primo cittadino ha poi sottolineato che, anche se partito da una situazione molto critica su più fronti, il Comune è riuscito ad avviare interventi che stanno contribuendo, di fatto, al miglioramento della qualità della vita. Ad esempio ha ricordato gli interventi sulla viabilità e la riqualificazione urbana: dopo il recupero dell'isola pedonale, ora spazio di attrazione anche per turisti e visitatori provenienti dalla provincia, l'attenzione è adesso concentrata sulla valorizzazione della Villa Comunale.

A concludere la sessione di interventi **Barbara Cafarelli**, docente di Statistica dell'Università di Foggia, che ha sottolineato il ruolo dirompente dell'Ateneo per la crescita del territorio, attraverso l'adozione di strategie che hanno portato a un notevole incremento delle immatricolazioni e l'aumento degli studenti provenienti da fuori provincia, e le riflessioni del giornalista **Filippo Santigliano**, che ha sottolineato l'importanza di monitorare l'evoluzione della città per accrescere la conoscenza sui fenomeni sociali ed economici e predisporre degli adeguati interventi.

Un processo di comparazione, dunque, che rimane fondamentale per innescare dinamiche innovative e di cambiamento in chiave moderna per assicurare alla città di Foggia standard di qualità di vita adeguati ai parametri europei.



Porreca

Il Presidente dell'Ente Camerale sottolinea l'impegno delle imprese che supportano la realizzazione del rapporto

AL SENATO 3.300 EMENDAMENTI

Manovra, spunta una Spa pubblica per i pagamenti Pa

Proroga per le concessioni balneari e rimborsi diretti ai «truffati» dalle banche

Marco Mobili
Marco Rogari

ROMA

Una nuova Spa interamente pubblica per promuovere e rendere capillare la piattaforma digitale per i pagamenti alla pubblica amministrazione archiviando definitivamente l'esperienza di "PagoPa". A proporre la nascita della nuova partecipata è uno dei circa 3.300 emendamenti alla manovra piovuti ieri dai gruppi parlamentari sulla commissione Bilancio del Senato. Il correttivo targato M5S trasferisce anche alla Presidenza del Consiglio i compiti fin qui svolti dall'Agenzia per l'Italia digitale. Nel pacchetto dei Cinquestelle anche i prestiti della Cdp e di tutti gli intermediari finanziari per pagare i debiti della Pa nei confronti di Regioni e Comuni, nonché il rimborso diretto, senza arbitrato, a tutti i risparmiatori danneggiati dai crack bancari. Spinte anche dal presidente della commissione Industria, Gianni Giorotto, anche la proroga fino al 2021 dell'ecobonus e fino al 2024 del sisma-bonus. Dal fronte della Lega arriva invece un emendamento per scongiurare la messa al bando delle concessioni demaniali marittime in scadenza nel 2020 come prevede la direttiva Bolkestein e un prolungamento dai 15 ai 25 anni a seconda della situazione del gestore dello stabilimento.

I ritocchi dei Cinquestelle spaziano a tutto campo: dalle risorse per la metro C e le buche di Roma e dalle frequenze radio tv fino alle stoviglie plastic-free, ai vitalizi regionali, agli Ncc (riduzione dei vincoli per l'atti-

vità di noleggio con conducente), all'editoria, all'election day e alla proroga fino ad aprile 2019 delle posizioni organizzative temporanee (Pot) delle Agenzie fiscali. In particolare, per il Campidoglio arrivano 50 milioni l'anno per 5 anni per le riparazioni del manto stradale e il "verde", altri 55 milioni per la metro C e 90 milioni per la manutenzione delle linee A e B. Tra i correttivi del M5S anche quello che introduce l'obbligo di assegnazione delle farmacie ai farmacisti, o a chi detiene almeno il 51% dell'attività. Dell'elenco di proposte di modifica fa poi parte quella, sponsorizzata dalla ministra per il Sud, Barbara Lezzi, che prevede un contributo per l'acquisto di vacche nutrici da parte delle aziende agricole di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Sui debiti della Pa, come promesso da Di Maio, con l'emendamento M5S si prova a sbloccare un potenziale di 22 miliardi complessivi (15 per i Comuni e 7 per le Regioni) che sindaci e soprattutto Governatori potranno utilizzare per saldare debiti certi maturati al 31 dicembre 2018. Ad accedere ai prestiti, che dovranno essere rimborsati entro il 15 dicembre 2019, potranno essere anche i Comuni in dissesto e che hanno deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

L'onda più lunga degli emendamenti arriva dall'opposizione. Il Pd ha presentato un migliaio di ritocchi, che puntano sulla stabilizzazione dell'Ape sociale, al ritorno di Iri e Ace per le imprese e al taglio del costo del lavoro. Targati Fratelli d'Italia sono quasi 450 correttivi che toccano svariati temi: dall'Imu sui capannoni all'eco-tassa sulle auto, dal pacchetto famiglia alla e-fattura e alla flat tax.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Bene il Paese che fa squadra ora servono aiuti all'export»

INTERVISTA

IVANO VACONDIO

Il nuovo presidente di Federalimentare indica gli obiettivi strategici

Marzio Bartoloni

«Il buon esito della discussione sulla risoluzione dell'Onu è la dimostrazione che quando il Paese fa squadra e la politica non si tira indietro e appoggia le imprese riusciamo a difendere il nostro made in Italy, in questo caso l'agroalimentare, che è anche la ricchezza del Paese». Ivano Vacondio è il nuovo presidente di Federalimentare e ieri in Confindustria - «questa è la nostra casa, facciamo parte di questa famiglia a cui chiediamo tutto l'appoggio per il nostro percorso» - ha presentato la nuova squadra e le linee guida per il quadriennio 2019-2022. E proprio nel giorno in cui l'Italia ha sventato un attacco diretto in arrivo da New York contro prodotti come il prosciutto, il parmigiano e l'olio d'oliva lui che è un imprenditore puro - dopo la guida del manager Scordamaglia - ha voluto ribadire l'eccellenza dell'industria alimentare italiana: «Noi siamo i leader nel mondo, dopo la Ferrari il cibo è il nostro brand più conosciuto». Ma ora più che mai per Vacondio c'è bisogno di «alzare la voce», di «farsi sentire con grinta per difendere le nostre ragioni» con il Governo «a cui chiediamo appoggio e non soldi», ma anche con il mondo dei media e con i consumatori «spaventati da messaggi spesso sbagliati» sui rischi legati al cibo: «Non è sufficiente fare un prodotto, venderlo, portarlo in tavola e girare il mondo. Noi imprenditori abbiamo anche una responsabilità di carattere sociale».

Cosa intende?

Una delle mie priorità come presidente di Federalimentare è quella di investire nella comunicazione. L'industria agroalimentare con 140 miliardi di fatturato e 385 mila occupati è la seconda manifattura del Paese. Questo settore rappresenta a sua volta la prima manifattura in Europa, con oltre 1.000 miliardi di fatturato. Noi siamo una eccellenza al mondo per la salubrità del cibo con garanzie altissime per i consumatori eppure chiunque pensa di poterne parlare e lo fa con troppa leggerezza evocando rischi che non esistono. Così si fa un danno non solo a Federalimentare, ma a tutto il Paese.

Una necessità di comunicare bene che deve arrivare all'estero, come nel caso della risoluzione Onu?

Esatto. Questi tentativi di mettere etichette e semafori sulla dieta mediterranea riconosciuta come un modello da tutti è un modo con cui gli altri Pa-



«Il Governo sostenga le imprese per aggredire i mercati emergenti come la Cina»

Ivano Vacondio
PRESIDENTE FEDERALIMENTARE

esi provano a fare concorrenza a noi che siamo i leader. Per questo serve l'appoggio del Governo e delle istituzioni che in questo caso c'è stato. Ora va di moda parlare alla pancia della gente, ma noi dobbiamo continuare a parlare al cervello delle persone anche se sono una minoranza per dire chi siamo, cosa facciamo e la ricchezza che produciamo.

Qual è l'altra priorità?

L'internazionalizzazione. L'agroalimentare è stato anche negli anni di crisi un traino per l'export. E anche quest'anno, dopo il +6,3% del 2017, crescerà di oltre il 3%. Ma possiamo fare ancora di più aggredendo i mercati emergenti come la Cina. Ma da soli non ce la facciamo, dobbiamo essere accompagnati dalla politica a cui non chiediamo contributi economici, ma un aiuto per far pesare la nostra forza con accordi bilaterali.

E con trattati come quello tra Europa e Giappone o il Ceta?

LA SQUADRA

Il nuovo vertice Federalimentare

Dopo il passaggio di consegne tra i due presidenti, Luigi Scordamaglia e Ivano Vacondio, per il prossimo quadriennio la squadra Federalimentare sarà composta dai vice presidenti Silvio Ferrari, Nicola Levoni, Paolo Mascari e Paolo Zanetti, dal consigliere incaricato Vittorio Cino, dai consiglieri elettivi Michele Cason e Annibale Pancrazio e dal direttore Nicola Calzolaro.

Quella è la nostra strada. Noi dobbiamo incalzare il Governo per aprirci i mercati che ora sono chiusi, perché siamo i più bravi al mondo e il mercato ce lo riconosce. Siamo un paese strano perché impieghiamo tanto tempo a prendere decisioni scontate e ragionevoli fin dall'inizio. Sono sicuro che anche per il Ceta arriveremo alla ratifica, è inevitabile. Sono i numeri a dirci che ci conviene.

Come sono i rapporti con l'attuale Governo?

Il decreto dignità non è stato un buon inizio. E l'appellativo di "prenditori" mi ha fatto molto male. Ma la classe imprenditoriale ha finalmente cominciato ad alzare la voce e il Governo ha preso consapevolezza di quali risorse per il Paese rappresentiamo. Poi noi siamo i primi a dire che siamo contrari agli aiuti a pioggia nel nostro settore e favorevoli ad aiutare chi investe.

Quali misure servono?

Servono investimenti nelle infrastrutture e qui bisogna fare presto delle scelte. Ma servono anche incentivi per chi investe e innova e assume giovani. Non bisogna arretrare sul piano industria 4.0 che è stato molto positivo. Io solo nella mia azienda, grazie agli incentivi, ho investito 13 milioni in 3 anni su 40 milioni di fatturato.

Cosa pensa del dibattito sulle etichettature di origine italiana per le materie prime?

Se il consumatore predilige un prodotto 100% italiano e questo serve a valorizzare la produzione agricola italiana e il nostro ruolo noi siamo d'accordo. Ma ci vuole anche la consapevolezza che per tutte le filiere non è possibile. Alcune devono fisiologicamente approvvigionarsi all'estero per la materia prima. Pensi al caffè: siamo famosi in tutto il mondo perché lo facciamo meglio degli altri, ma non abbiamo materia prima. Ecco, secondo me il Made in Italy è la capacità di trasformare i prodotti con l'aiuto degli agricoltori.

Gli agricoltori però si lamentano di essere strozzati dagli altri attori della filiera del cibo, a partire dalla distribuzione. È d'accordo?

Non c'è un capro espiatorio. Quello globale è un mondo difficile e bisogna ristrutturarsi tutti: dalla filiera agricola che è frastagliata e piccola agli imprenditori che devono avere il coraggio di innovare e investire in settori che crescono fino alla grande distribuzione che sta facendo politiche di revisione anche sulle sue dimensioni.

Come presidenti di Federalimentare di chi sarà la voce?

Di tutti. Dalle multinazionali, che sono una risorsa, ai grandi brand nazionali fino alle piccole imprese. Con l'orgoglio e la certezza che è Federalimentare a rappresentare l'industria italiana del food.

Patto della fabbrica in decollo

Intesa su salute e sicurezza

RELAZIONI INDUSTRIALI

Accordo che applica l'intesa di marzo, cooperazione rafforzata

Claudio Tucci

Il «patto della fabbrica», l'accordo siglato lo scorso marzo da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, per definire un nuovo, e più moderno, sistema di relazioni industriali, fa un ulteriore, concreto, passo avanti, con la firma, ieri, di una prima intesa attuativa in materia di salute e sicurezza e rappresentanza sui luoghi di lavoro (si mette al centro la piena valorizzazione dei principi qualificanti del Dlgs 81 del 2008, riconoscendo il ruolo della pariteticità come elemento di governance del sistema).

L'intesa, dopo dieci anni dal decreto su salute e sicurezza, getta le basi per una serie di iniziative comuni finalizzate a garantire, attraverso una maggiore prevenzione, più elevati standard di sicurezza e più ampie tutele, rafforzando il clima di cooperazione tra imprese e lavoratori anche al fine di contrastare il pericolo di comportamenti e pratiche elusivi della legislazione vigente. Si punta, pure, al miglioramento delle tutele assicurative dell'Inail garantendo, nel rispetto degli equilibri tra premi e prestazioni, migliori livelli di tutela a favore dei malati di origine professionale e degli infortunati. Si apre anche all'opportunità di promuovere un Fondo per la tutela dei malati affetti da morbidità causata dall'amianto per riconoscere a queste persone un sostegno adeguato.

L'intesa avvia, inoltre, un confronto sui temi della salute e della sicurezza in relazione alle trasformazioni

tecnologiche e organizzative in atto nel lavoro, e definisce alcuni criteri per la rappresentanza dei lavoratori in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e su base territoriale, dandone più compiuta attuazione.

Sempre ieri, Confindustria, Cgil, Cisl e Uil hanno condiviso anche la necessità (e l'urgenza) di arrivare a un accordo sulla misura della rappresentanza, da recepire poi in legge, per dare certezza alla contrattazione collettiva e alla rappresentatività dei soggetti negoziali.

Il percorso delineato con il «patto della fabbrica» proseguirà a gennaio, dove le parti sociali saranno impegnate su riduzione del costo del lavoro, fisco, politiche attive per l'occupazione, formazione, capitale umano, welfare; e sui temi legati alla partecipazione all'Europa, in particolare le politiche di coesione e di sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Connex: duemila Pmi in campo, pronte a fare rete

SVILUPPO

Boccia: alleanze tra imprese per costruire filiere e crescere

Nicoletta Picchio

ROMA

Sarà il primo grande evento nazionale di partenariato industriale, che avrà il punto culminante nell'evento che si terrà a Milano il 7 e 8 febbraio 2019, nello spazio del Mi.Co. Milano Congressi. Per poi andare avanti su un marketplace digitale, uno spazio virtuale di incontro che resterà aperto per il 2019 e anche oltre, fino all'appuntamento del prossimo anno. Si tratta di Connex, una parola che tiene insieme i due concetti fondamentali dell'iniziativa, connessione e futuro. «Non è una fiera, non si vende e non si compra. Si creano alleanze tra imprese, facendole conoscere, per crescere, allearsi, costruire filiere. Un progetto paese, aperto anche ai non iscritti a Confindustria», ha detto Vincenzo Boccia.

A riprova dell'importanza dell'iniziativa, la presenza dell'intero consiglio di presidenza di Confindustria alla conferenza stampa che si è tenuta ieri per annunciare l'evento. «Abbiamo cominciato a lavorare molti mesi fa - ha spiegato Antonella Mansi, vice presidente con la delega all'Organizzazione - e realizzato alcuni road show sul territorio, da Nord a Sud». Sia Boccia che la Mansi hanno sottolineato la grande attenzione all'innovazione, con la presenza dei Digital Innovation Hub e dei cluster tecnologici, alla ricerca e alla formazione. Ci sarà una sezione dedicata alle start up, alla managerialità e alle università, tra cui Luiss e Liuc. Si guarderà anche oltre i confini italiani: è prevista la presenza di aziende del Marocco, dei Balcani,

dove Confindustria ha già una presenza di rilievo, e tedesche. Per esempio, ha detto la Mansi, ci sarà l'opportunità per il made in Italy, moda e food, di incontrare le grandi catene distributive tedesche». Cisaranno oltre 2 mila eventi tra btob e incontri tra imprese.

La sintesi è «conoscersi per crescere, in coerenza con l'idea molto chiara che abbiamo di un'Italia non periferia d'Europa ma centrale tra Europa e Mediterraneo, aperta ad Est e a Ovest. Far crescere le imprese a livello dimensionale vuol dire far crescere il paese», ha detto Boccia. «È un momento di servizio e rientra tra le cose che può fare Confindustria per il paese». Connex è organizzato con la collaborazione di Assolombarda e Unindustria, che ha messo a disposizione la piattaforma tecnologica per il marketplace. Non ci saranno momenti politici, ma interventi di ospiti eccellenti, per arricchire le conoscenze delle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICONOSCIMENTI



MARCELLA PANUCCI
Direttore generale Confindustria dal luglio del 2012

Premio Minerva

Marcella Panucci è tra le vincitrici del Premio Minerva Donne d'eccellenza 2018, ideato da Federmanager Roma e consegnato ieri alla Luiss. Premiate anche Francesca Di Carlo, Eleonora Andreatta, Elisabetta Romano. Alla cerimonia erano presenti Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager, e Giovanni Lo Storto, direttore generale Luiss.

Appalti, sull'accesso alle gare più certezze per le imprese

DL SEMPLIFICAZIONI

Chiarito l'elenco dei casi che portano gli operatori al cartellino rosso

Giuseppe Latour

Cambia lo scenario dell'accesso agli appalti pubblici. Con l'allungamento, ma anche il chiarimento, della lista di situazioni che porteranno le imprese ad essere escluse dalle gare. È questo, stando alle bozze uscite dal Cdm, l'unico tassello della riforma del Codice appalti rimasto nel decreto semplificazioni, atteso a breve alla pubblicazione in Gazzetta ufficiale.

Il decreto interviene sulle regole in materia di contratti pubblici, per assicurare «la piena coerenza delle norme

interne in tema di partecipazione alle gare con il contesto europeo», garantendo la piena tutela delle stazioni appaltanti in caso di «gravi illeciti professionali».

È un riferimento a uno dei passaggi più contestati del Codice appalti del 2016, l'articolo 80 sui requisiti di accesso alle gare, nella parte in cui colpisce con l'esclusione dalle procedure di appalto le imprese che si siano rese colpevoli di condotte che possano mettere in dubbio la loro integrità o affidabilità. Questo passaggio mirava a valorizzare il curriculum degli operatori, premiando chi non si è mai macchiato di carenze in fase di esecuzione di un appalto. Il problema è che, al momento dell'applicazione, ha scatenato una molteplicità di interpretazioni diverse. Finendo anche sotto la lente della Corte di Giustizia Ue.

Il decreto, allora, individua una so-

luzione, riscrivendo il Codice. Stabilisce che l'impresa sarà esclusa quando la stazione appaltante dimostri con mezzi adeguati che l'operatore economico si sia reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità. Non cisono più gli esempi che caratterizzavano la vecchia norma e che avevano causato più di una difficoltà.

Negli altri casi, non sarà più l'amministrazione ad avere l'onere di dimostrare l'illecito «con mezzi adeguati». L'operatore, allora, sarà escluso quando abbia tentato di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate «ai fini di proprio vantaggio» oppure abbia fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiu-

dicazione. O, ancora, quando abbia omissso le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione.

Ultima esclusione ci sarà quando l'impresa abbia dimostrato significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne abbiano causato la risoluzione per inadempimento o la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili. In questo caso, la stazione appaltante dovrà fare riferimento al tempo trascorso dalla violazione e alla sua gravità. L'elenco, rispetto all'precedente versione, punta a una maggiore chiarezza, perché richiede che le situazioni critiche abbiano determinato «la risoluzione per inadempimento» o «una condanna per risarcimento o altre sanzioni comparabili».

Dir. Resp.: Enzo D'Errico

I grandi eventi come marketing per il turismo

I grandi eventi e gli eventi speciali sono strumenti vincenti di comunicazione, efficaci leve di marketing territoriale, urbano e turistico, che consentono di conseguire importanti incrementi nei flussi turistici incoming.

Ne è convinta Sonia Ferrari, autrice del libro Event Marketing - I grandi eventi e gli eventi speciali come strumenti di marketing presentato a Bari dal Gruppo Tecnico Turismo di Confindustria Puglia. «Il turismo congressuale - afferma Massimo Salomone, coordinatore del Gruppo Tecnico Turismo di Confindustria Puglia - non solo permette di destagionalizzare i flussi turistici incoming, ma coinvolge e finanzia, con il suo straordinario indotto, anche una vasta gamma di professionisti e di aree produttive».



MONDO DELLE IMPRESE LE OPPORTUNITÀ FINANZIARIE

LE OPPORTUNITÀ

La quotazione di un'azienda consentirebbe di trovare chi investa nel capitale con Bond aziendali o Piani Individuali di Risparmio

Pmi, la sfida del mercato in alternativa al credito

Oggi un incontro a Bari con [Confindustria](#) e Elite Borsa Italiana

● **BARI.** La sfida dell'accesso al mercato dei capitali come alternativa al ricorso al credito bancario: questa è la rotta tracciata da venticinque piccole e medie imprese pugliesi che hanno avviato un percorso di crescita organizzativo-manageriale per attrarre potenziali investitori attraverso il programma Elite di Borsa Italiana. Alcuni di questi casi saranno al centro di un incontro promosso da [Confindustria Bari-Bat](#) e Elite (Borsa Italiana) che si terrà presso l'azienda Gts di Bari.

Come ha rilevato qualche settimana fa la Banca d'Italia, nella prima metà di quest'anno il credito concesso dalle banche alle imprese pugliesi è cresciuto del 1,4%, più dell'anno passato (0,9%) e persino più che in altre aree del Paese, come nel caso della ricca Lombardia (+1,1% su base annua). Questa, però, non è una notizia da guardare con favore, perché l'aumento dei prestiti alle imprese in Puglia non è dovuto ad una dinamica degli investimenti e dell'attività economica regionale molto sostenuta. Ciò che ci dice tale incremento è, in realtà, che la dipendenza del tessuto produttivo pugliese dal sistema bancario è ancora molto forte e che le nostre imprese non trovano fonti di finanziamento alternative nel mercato dei capitali come invece avviene al Nord.

Quali le soluzioni possibili come alternativa? Una strada passa dall'aumentare il numero delle imprese più strutturate e di quelle quotate, che è ancora molto basso, tanto che in Puglia si registra ancora oggi un solo caso di

quotazione. Sarebbe così molto più facile per le aziende conquistarsi la fiducia degli investitori, trovare chi investa nel capitale di rischio o reperire risorse finanziarie con strumenti come Bond aziendali o PIR (Piani Individuali di Risparmio pensati per spingere il risparmio privato in investire nelle imprese). Di questi temi e di alcune esperienze di crescita aziendale attualmente in atto in Puglia e delle opportunità offerte dal Programma Elite di Borsa Italiana si discuterà a Bari oggi a partire dalle ore 15.30 nel corso di un incontro dal titolo «L'apertura al mercato dei capitali: le esperienze Made in Puglia e le opportunità per finanziare e consolidare la crescita delle Pmi», che si svolgerà presso l'azienda Gts per iniziativa di [Confindustria Bari BAT](#) e Elite.

Dopo i saluti di benvenuto di Alessio Muciaccia Ceo, Gruppo Gts e [Domenico De Bartolomeo](#) Presidente di [Confindustria Bari e Bat](#), interverranno Mauro Iacobuzio Relationship Manager Elite Club Deal, Fabio Brigante Head of Italy Mid&Small Caps Origination Borsa Italiana, Gianni Sebastiano Director of Strategic Planning and Investor Relator Exprivia SpA e Dino Natale CEO, Finlogic SpA.

Fra i temi dell'incontro sarà illustrato il Programma Elite di Borsa Italiana, nato nel 2012 in collaborazione con [Confindustria](#), per supportare le aziende nella realizzazione dei loro progetti di crescita organizzativo-manageriali volti a rendere tali imprese più attraenti nei confronti degli investitori.



IMPRESE Aumenta il credito concesso dalle banche alle aziende pugliesi



Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Ok al Dl fiscale: un tour de force per chiudere le sanatorie

IL DECRETO È LEGGE

Via libera definitivo al decreto legge fiscale. Il provvedimento è stato convertito in legge dalla Camera che ha dato ieri l'ultimo ok al testo.

A questo punto è possibile individuare il calendario delle nove sanatorie contenute nel Dl: un calendario fitto che si dipanerà per tutto il 2019 e che imporrà un vero e proprio tour de force per la chiusura delle controversie con il Fisco.

Il decreto fiscale ha poi introdotto una serie di correzioni alla disciplina sulla fatturazione elettronica. Anche in questo caso gli interventi definiscono il "corredo" che contribuenti e professionisti dovranno tenere presente per l'avvio della fattura elettronica obbligatoria fra privati che è fissato al 1° gennaio 2019. Fra gli altri interventi, infine, anche quelli relativi all'introduzione dell'obbligo di invio telematico dei corrispettivi per gli esercenti.

— Servizi a pagine 27 e 28

Un percorso in quattro mosse per completare la pace fiscale

DECRETO FISCALE/1

Ieri l'ok definitivo della Camera al Dl fiscale: 272 voti a favore, 143 no e 3 astenuti

Decisiva l'entrata in vigore della legge di conversione per le liti in Cassazione

Marco Mobili
Giovanni Parente

Alla pace fiscale mancano (almeno) quattro tasselli attuativi. Definizione

agevolata dei processi verbali di constatazione (pvc), delle liti pendenti e degli errori formali attendono, infatti, le modalità operative che dovranno passare da uno o più provvedimenti delle Entrate. Ma anche la sanatoria dell'imposta di consumo sulle sigarette elettroniche attende il modello dell'agenzia delle Dogane entro il 28 febbraio 2019. Con il via libera di ieri alla Camera (272 voti a favore, 143 contrari e 3 astenuti) il decreto fiscale è stato definitivamente convertito. Nel complesso restano nove le sanatorie fiscali contenute, visto che la cancellazione della dichiarazione integrativa speciale è

stata compensata dall'ingresso della possibilità di "chiudere" gli errori formali commessi fino al 24 ottobre 2018 con 200 euro per periodo d'imposta.

Tra le altre novità, i correttivi alla definizione delle liti pendenti e, in particolare, di quelle in Cassazione per cui l'Agenzia abbia già perso in tutti i precedenti gradi di giudizio. Decisiva sarà la data di entrata in vigore della legge di conversione, perché entro quella data dovranno essere pendenti presso la Suprema corte i contenziosi definibili solo con il 5% del valore della lite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CALENDARIO DELLA PACE FISCALE

I principali termini 2018-2019 in base al testo del Dl 119/2018 dopo il via libera definitivo del Parlamento

ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE DI CONVERSIONE

Liti pendenti

Le controversie tributarie pendenti in Cassazione entro tale data e per le quali l'agenzia delle Entrate risulti soccombente in tutti i precedenti gradi di giudizio potranno essere definite con il pagamento di un importo pari al 5% della lite

31 DICEMBRE 2018

Stralcio delle cartelle fino a mille euro

Data entro la quale avverrà la cancellazione automatica dei carichi 2000-2010 fino a mille euro

1 APRILE 2019

Liti pendenti

Anche gli enti territoriali potranno decidere di aderire alla definizione delle liti pendenti di cui sono parte anche con un ente strumentale

30 APRILE 2019

Rottamazione delle cartelle

Il debitore può presentare istanza di adesione alla rottamazione-ter delle cartelle

Sanatoria ruoli tariffe doganali e Iva all'importazione

Dichiarazione all'agente della riscossione per aderire alla sanatoria su tariffe doganali e Iva all'importazione

Sigarette elettroniche

Scade il termine per presentare l'istanza di adesione con il modello che le Dogane metteranno a disposizione entro il 28 febbraio 2019 per aderire alla sanatoria con il versamento

del 5% sui debiti maturati fino al 31 dicembre 2018 relativi a imposte di consumo sulle e-cig

31 MAGGIO 2019

Processi verbali di constatazione

Entro fine maggio dovrà essere presentata la dichiarazione per regolarizzare le violazioni constatate nel Pvc

Processi verbali di constatazione

Termine per il versamento in unica soluzione o della prima rata delle imposte autoliquidate senza il pagamento di sanzioni e interessi. Le rate successive alla prima devono essere versate entro l'ultimo giorno di ciascun trimestre

Liti pendenti

Ultimo giorno utile per presentare l'istanza di definizione agevolata per ciascuna controversia autonoma e per versare l'unica o la prima rata del dovuto

Errori formali

Si versa la prima delle due rate (la seconda scade il 2 marzo 2020) per la sanatoria degli errori formali con 200 euro per periodo d'imposta

10 GIUGNO 2019

Liti pendenti

Il processo resta sospeso fino al 31 dicembre 2020 se entro il 10 giugno 2019 il contribuente deposita presso l'organo giurisdizionale innanzi al quale pende la controversia copia della domanda di definizione e del versamento degli importi dovuti o della prima rata

30 GIUGNO 2019

Rottamazione delle cartelle

L'agente della riscossione comunica ai debitori che hanno aderito le somme dovute nonché l'importo delle singole rate da saldare

e la scadenza di ciascuna di esse

31 LUGLIO 2019

Rottamazione delle cartelle

Pagamento in unica soluzione o della prima rata della rottamazione-ter ma è anche il termine da cui decorre il nuovo piano per i contribuenti rientrati dalle precedenti rottamazioni

Ruoli tariffe doganali e Iva all'importazione

L'agente della riscossione comunica ai debitori che hanno presentato la dichiarazione le somme dovute, le singole rate e le scadenze

31 AGOSTO 2019

Liti pendenti

Scade il termine per la seconda rata della definizione liti pendenti

30 SETTEMBRE 2019

Ruoli tariffe doganali e Iva all'importazione

Scade il termine per la prima o unica rata della definizione agevolata per i ruoli con tributi doganali

30 NOVEMBRE 2019

Rottamazione delle cartelle

Seconda rata della rottamazione-ter ma è anche il termine della seconda rata del nuovo piano per chi è rientrato da precedenti rottamazioni

Liti pendenti

Scade il termine per la seconda rata della definizione liti pendenti

Ruoli tariffe doganali e Iva all'importazione

Scade la seconda rata per la sanatoria su tariffe doganali e Iva all'importazione

CCIAA PUNTO IMPRESA DIGITALE SERVIZIO GRATUITO A DISPOSIZIONE

Il futuro delle aziende passa attraverso il web

Solo il 60% delle pmi pugliesi ha un sito

● Meno della media nazionale.

Non tutte le aziende pugliesi dispongono di un sito internet aziendale che possa essere vetrina di quanto fanno.

È l'Istat ad evidenziare questo deficit della Puglia per numero d'impresе che dispongono di un sito web aziendale.

«Solo il 62,5% (6 su 10) risulta possederne uno - spiega **Alessandro Ambrosi**, presidente della Camera di Commercio di Bari - contro il 72,1% della media italiana. Le Pmi pugliesi risultano invece più intraprendenti della media italiana per vendite online (14,2% Puglia, 12,5% Italia), per uso di almeno un social network (49,1% Puglia, 44% Italia) e per acquisto di servizi cloud (13,7% Puglia, 16,1% Italia). Ma tanto c'è ancora da fare. La nostra regione fa parte di un contesto, quello meridionale, che mostra un deficit negli indicatori riguardanti la cultura Ict delle imprese, al di sotto della media italiana: dalle nuove competenze digitali alle strategie di digitalizzazione dell'impresa, agli specialisti Ict, ai corsi di formazione per sviluppare o aggiornare le competenze Ict/It dei propri addetti. Molti di questi gap, soprattutto formativi e culturali, vanno superati. Abbiamo, perciò, la necessità di promuovere la conoscenza dei nuovi servizi che offriamo per accompagnare le imprese verso una crescita digitale più consapevole».

Tutti gli imprenditori e i professionisti possono rivolgersi al Punto Impresa Digitale, che ha sede nella Camera di Commercio di Bari, per mappare la maturità digitale della propria azienda, accedere a corsi di formazione su competenze di base nel settore digitale, ottenere informazioni e assistenza sulle agevolazioni attive nel settore tecnologico. I servizi sono gratuiti.

